

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamato
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

L'ESPRESSO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Sottoscrizione al Monumento pei Caduti di Mentana

IX. LISTA

Riporto L.	349.50
Oblack Settimo	» 5.—
Dianin dott. Pietro	» 2.—
Bacchiani Enrico studente	» —.50
Dal Molin Giovanni	» 1.—
Teardo Giovanni	» —.50
Brusadin Lorenzo	» —.30
N. N.	» —.40
N. N.	» —.40
Cannella Luigia	» —.50
Rossi Carlo	» 1.—
Sedeo Pasquale	» 2.—
	L. 363.10

La repubblica in Spagna

Don Amedeo è partito: le Cortes proclamarono la repubblica: Madrid fu illuminata in segno di gioja: le notizie dalle provincie recano che la tranquillità non fu turbata menomamente, e che dappertutto gli avvenimenti di Madrid eccitarono una viva soddisfazione: tali sono le notizie che il telegrafo ci ha trasmesse.

I giornali nostri moderati non sanno nascondere il loro malumore per tutto questo, e ciò che li fa uscire dai gangheri si è la tranquilla indifferenza, con la quale le Cortes accolsero l'abdicazione di Don Amedeo.

Mio Dio! e perchè avrebbero dovuto le Cortes rifiutare l'abdicazione, mentre era oramai divenuta una necessità? forse per rappresentare una commedia?

In quanto alle cause che produssero tale innocente catastrofe, esse stanno immerse nell'oscurità, e invano si pretende giustificarla con supposizioni che non hanno verun fondamento.

Il fatto però incontestabile è l'unanimità e l'allegrezza con le quali il popolo spagnuolo accolse la repubblica. Nella Spagna le rivoluzioni che la sto-

ria registra, non sono che sedizioni di soldati, pronunciamenti; e da esse nessun vantaggio ne ridondò alla nazione, che impassibile assisteva a quel sorgere e cadere di governi, a quegli ambiziosi generali, che un giorno di successo metteva alla testa del paese.

Ora gli uomini che reggono le sorti della Spagna hanno un grave compito da condurre a fine: schiacciare, onde non risorga mai più, quella maledetta fazione carlista che, forte dei pregiudizii delle popolazioni campestri di qualche provincia, non permette alla libertà di dare i suoi mirabili frutti. L'avvenire della Spagna repubblicana dipende essenzialmente da questo fatto; un grande atto di energia, una vittoria decisiva basteranno per donare al governo tale prestigio, da renderlo rispettato al di dentro, come al di fuori.

Figueras, Castellar, Py-Margall, sono nomi che suonano cari alla democrazia; il loro passato ci è garante che nel governo della Spagna essi non porteranno le passioni di un partito, ma che ne tratteranno con amore disinteressato e sincero i suoi vitali interessi.

«Le elezioni devono essere libere» ha esclamato Figueras; ciò fa sospettare che durante il Regno di Amedeo, il governo abusasse del suo potere per far sorgere dall'urna il voto che più gli era gradito. — Le repubbliche non patiscono di simili mistificazioni: esse si fondano sul voto popolare: esse quindi amano e vogliono che la più ampia libertà presieda al più grande diritto dei cittadini.

Quegli uomini hanno ingegno e forza d'animo: essi hanno coraggio e fermezza; e la loro leale guerra a tutte le passate dinastie, lo ha dimostrato; essi solo possono ormai tentare l'ultimo esperimento a prò di un paese, su cui già tutti i conservatori d'Europa gettano l'anatema; essi soli cadendo, po-

tranno ritrarsi senza rimproveri e senza rimorsi; e riuscendo, potranno provare che la razza latina è migliore della sua fama e che la Repubblica è l'ancora di salvezza d'ogni nazione che sta per perire.

Prima di chiudere notiamo un'altra frase, non meno significativa dello stesso Figueras: egli crede che le altre nazioni della razza latina non tarderanno ad imitare l'esempio della Spagna, proclamando la repubblica.

Questo voto dell'uomo che amò sinceramente la forma repubblicana, che non tradì mai la sua fede, che fu un accanito, ma leale avversario del realismo, è commovente e naturale.

Dopo le lunghe sventure della sua patria egli può finalmente salutare il sole della libertà vera, quella libertà che sola ne può rimarginare le profonde e micidiali ferite; e se allungando lo sguardo al di là dei confini del suo paese, il cuore del patriotta si commuove al vedere altre terre a lui dilette, vedove del lume che irraggia oggi la Spagna, e fa voti perchè esse ne imitino al più presto l'esempio, ciò sembra a noi molto naturale.

A coloro poi che accolsero con diffidente ironia il presagio di Figueras noi diciamo: il tempo dirà se egli ha avuto o meno ragione.

Ferve da due giorni alla Camera la lotta sulla questione delle Banche, tra i fautori del monopolio e del privilegio e gli amici sinceri della libertà e dell'eguaglianza in materia bancaria.

Vennero in questa occasione pronunciati alcuni splendidi discorsi dagli oratori di sinistra, a cui il Sella si sarebbe trovato molto imbarazzato a rispondere, qualora non fosse appoggiato da una maggioranza partigiana che non cura tanto gli interessi del paese quanto i propri.

Il nostro amico Billia pronunciò egli pure un bellissimo discorso.

Corre voce che la sinistra moverà un'interpellanza al governo sulla questione spagnuola.

I nostri giornali più o meno ufficiali vedono impossibile in un breve termine la realizzazione del voto di Figueras, perchè essi dicono, la vecchia Europa è sempre monarchica.

Ma conoscono la storia codesti giornali? noi ne dubitiamo; altrimenti col l'esempio recente della Spagna, che dieci anni fa si riteneva il paese più monarchico del mondo e che adesso è tanto repubblicano da fare della propaganda, quell'affermazione non può esser presa che per una ridicola millanteria, figlia della paura.

Ma hanno l'obbligo i giornali ufficiali di conoscere la storia?

Una lettera di Garibaldi

Il generale Garibaldi diresse al giornale la *Provincia di Mantova* una lettera, della quale il suddetto giornale riporta il seguente brano:

« Già vi manifestai la mia adesione alla repubblica federale, meta delle nostre aspirazioni.

Il giorno in cui non vi siano più eserciti permanenti, sarà inutile l'accentramento dei poteri costituiti in un solo sito: ed ogni provincia potrà mangiare i maccheroni come ad esse piacciono, senza chiedere il permesso a Roma od a Pekino.

Il nostro Guerrazzi redigerà un appello alle Società italiane per un arbitrato mondiale, che dovrà essere proposto tra poco nel parlamento inglese, e sarà firmato da varj di noi . . . »

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Cucine Economiche. Domani le cucine economiche si chiuderanno . . . ma non si turbino gli amatori delle istituzioni popolari — non si tratta di morte; bensì si vuole e si spera dare alla prima cucina economica quella solidità, quella forma che le mancarono in questo primo stadio.

Se si avesse potuto continuare nel locale detto il Mercato dei Bozzoli, la cucina economica avrebbe certo preso salde radici, perchè ormai l'esperienza aveva corretto alcuni errori inevitabili d'impronto ed additava continui miglioramenti.

Il Municipio rovinò quell'istituzione costringendola a trasportarsi altrove e il consiglio d'amministrazione allora

non ebbe coraggio di resistere, come si doveva ad ogni costo.

Il timore di sospendere il beneficio di tale istituzione ha fatto precipitare la scelta del locale.

Ora i promotori sono determinati ad un nuovo trasporto: ma per essere perfettamente tranquilli sulla durata e bontà dell'istituzione vogliono, non solo soddisfare il sentito bisogno di una migliore località, ma anche avere un capitale che conceda di porre la cucina sul piede voluto dal progresso e dalla fatta esperienza.

Crediamo che i cittadini comprenderanno ed accoglieranno queste aspirazioni, e se fosse aperta una sottoscrizione per dare a questa istituzione tanto utile il capitale relativo a mantenerla, accorreranno con quella frequenza che ispira la filantropia, quando si sa di non arrischiare, tutt'al più, che l'interesse di un capitale.

Azzardiamo tale asserzione, perchè siamo sicuri che l'istituzione della cucina economica riuscirà a mantenere se stessa ed a restituire il capitale ai generosi azionisti che vi avessero partecipato.

Riceviamo la seguente:

Egredi Amici

A complemento della notizia data ai vostri lettori, riportando nel N. 19 del *Bacchiglione* la mia lettera diretta al *Tempo* e l'articolo del *Veneto Cattolico*, è d'uopo aggiungere, che ad onta della dichiarazione contenuta nell'articolo stesso, cioè, che la parola *briganteggiare era usata puramente in senso politico*, non mi dichiaro punto soddisfatto, e se l'impura coscienza dell'eroe pontificio gl'impose il dovere di negarmi formalmente la chiestagli riparazione, io invece che ho la coscienza netta, mi riservo il diritto di trattare quel dott. Sacchetti, come si trattano in tali casi i Barbaccani del Papa.

Credetemi sempre vostro amico

Carlo Pusinih

Venezia 14 Febbrajo 1873.

Duello politico. Mercoledì ebbe luogo una partita d'onore fra un nostro collaboratore e un sig. P. C. per motivo meramente politico.

L'arma scelta fu la pistola, a dieci passi di distanza.

L'esito dello scontro fu piuttosto serio: il signor P. C. riportò una ferita al fianco destro che fu giudicata grave: al nostro amico il proiettile avversario sfiorò la spalla.

Gli amici del nostro Giornale sanno battersi e sul serio: - proprio come altri sanno tener la *faccia tosta*.

Leggiamo nella *Voce del Popolo* di Milano:

A Padova fu arrestato il proprietario del caffè *Antenore* sotto l'accusa

che vi si tenesse giuoco proibito. L'esercizio fu pure chiuso. Noi non sappiamo se l'accusa sia fondata! ma anche ammessa la contravvenzione, non arriviamo a comprendere la severa misura presa dall'Autorità di P. S. La legge prende tali estremi provvedimenti, solamente nel caso in cui abbiavi recidiva di tali reati, e quando l'esercizio stesso dia ragione a credere che la sua apertura sia un pericolo permanente per la pubblica moralità. Il che ripugna a supporre, trattandosi d'uno fra i primarii e più vantati caffè padovani. Noi non possiamo che biasimare l'autorità di P. S. di Padova, che per una semplice contravvenzione getta in carcere un esercente conosciuto favorevolmente: per avere chiuso immediatamente uno de' principali esercizi, gettando nella desolazione e nel lutto un'intera famiglia.

Deploriamo poi altamente, che il *Corriere Veneto* trovi di lodare la misura presa dalla P. S.

Cadavere rinvenuto. — Jeri circa alle 2 pom. un uomo attingendo acqua al Ponte del Porteletto scoperse un cadavere.

Accorse sul luogo un ispettore di P. S. e si procedè tosto all'estrazione del cadavere che fu riconosciuto per quello di un uomo dai cinquanta ai sessanta anni di professione ciabattino.

Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione.

Ignorasi la causa di simile sventura.

Una gita a Montortone. Qualche nostro amico, informato dei lavori che una intelligente Società di egregi nostri concittadini stava eseguendo nell'antico Ospitale Militare di Montortone, allo scopo di convertirlo in un grande Stabilimento di Bagni, volle recarsi sul luogo, onde conoscere il progresso dei lavori, e persuadersi, che perfino il Veneto si avvia un po' per volta in qualche lavoro efficace e fruttuoso.

Ora i nostri amici ritornarono pienamente soddisfatti di quanto hanno veduto e noi siamo lieti di renderne pubbliche le impressioni.

I lavori radicali che devono mutare un vecchio convento in un elegante Casa di Bagni sono ancora in corso; eppure già si può persuadersi che un completo successo coronerà il coraggioso tentativo dei promotori di tale impresa. Una magnifica facciata renderà simpatico il fabbricato fin dall'ingresso; settanta graziose stanze da letto, saloni da pranzo e da ballo, arredati con buon gusto; terrazze sui colli, giardini, fontane, caffè, bigliardo, tutto ciò che costituisce il *comfortable* e che assai di rado noi troviamo negli stabilimenti

del Veneto, renderanno i nuovi Bagni il convegno più comodo e più piacevole delle nostre provincie.

Crediamo che il lavoro costi qualche centinaio di mille lire e che vi sia l'intenzione di imitare quei grandiosi stabilimenti, che rendono tanto amene le pendici del Lago di Como e del Maggiore, le vallate della Svizzera e le Rive del Reno.

Noi adunque, nell'interesse e pel decoro del paese, mandiamo ben di cuore i nostri augurj di felice riuscita ai promotori; ed esprimiamo solo la speranza, che il Comune di Abano compia presto l'intrapresa di ritornare carrozzabile la strada che dai bagni Trieste conduce a Montortone, strada paragonabile alle più meschine delle paludi e dei monti.

Uno stabilimento del genere di quello di Montortone riesce utile a tutta la provincia e molto più al Comune dove è collocato.

Mania dei supplementi. Vi ha un giornale a Padova, che non contento di pubblicare ad ogni qual tratto supplementini straordinarj politici, i quali per 5 centesimi danno una sola notizia interessante, mentre tutto il resto è raffazzonato in modo ridevole, si diverte altresì a notiziare assai di spesso in via straordinaria i suoi lettori dei grandi fatti accaduti alla Corte di Assisie, pubblicando bollettini insulsi, male redatti, indigeribili su ogni lungo dibattimento, per quanto nojoso si agiti davanti ai Giurati.

Ed è questo stesso giornale, il quale si lagna dell'intervento delle donne e dei ragazzi alle Assisie, che specula in tal modo sulla curiosità delle donnicciuole e dei bimbi....

Noi non abbiamo diritto d'ingerirci negli affari degli altri; ma poichè una egregia persona, che non abbiamo l'onore di annoverare fra i nostri amici, ci ha chiesto, perchè il *Giornale di Padova* non muta nome e non si chiama: *Eco della Corte d'Assisie*, ci uniamo senz'altro alla sua censura, pensando noi pure che un giornale, il quale vuole essere rispettato, dovrebbe cessare dall'approfitarsi con tanta frequenza della ingenuità del pubblico.... col diffondere così di frequente le più scipite cose del mondo... in via di supplemento, quasicchè non gli bastassero i numeri ordinari.

Teatro la Fenice Venezia. La sera di Domenica 16 febbrajo corrente avrà luogo una Festa Mascherata o Cavalchina. Prezzo del viglietto It. L. 3. avrà principio alle ore 11. La grande sala di Scenografia, alla quale si ascende dal Corritojo del quarto Ordine, a

quinta fila dei Palchi, viene disposta ad uso di Trattoria.

Teatro Concordi. — Stando alle informazioni che ci vennero portate e che abbiamo tutto il diritto di credere fondate (è di pragmatica) la *Luisa Müller* avrà un esito splendidissimo.

Meno male! altrimenti il carnevale padovano non sarebbe che una quaresima anticipata.

IL BAGNO

Sopra questo importante argomento riceviamo la seguente:

Padova 12 febbrajo 1873.

Caro Direttore

« Se ben mi ricordo, accogliendo nel vostro giornale varii pregevoli articoli sul progetto di un bagno a S. Sofia, dichiaraste che con ciò non intendevate propugnare assolutamente ed accettare quell'idea, ma aprire la discussione sull'argomento, riservando il vostro voto a questione finita, per portare poi il progetto che sarebbe per voi reputato il più conveniente.

La discussione quindi è aperta: permettetemi così di annojar voi e i lettori del foglietto democratico con questo mio scritto.

Nell'estate scorso, allorchè la Giunta municipale pose all'ordine del giorno l'argomento del bagno, nel *Bacchiglione* con plauso di molti fu propugnata l'idea di erigere lo stabilimento del nuoto in Prato della Valle e precisamente nei fondi degli Armeni, approfittando dell'acqua purissima del canale scorrente lungo la via Venturina, della magnifica posizione e della non forte spesa, perchè essendo ben forniti d'acqua per costruire delle vasche decenti ed eleganti ad un bagno accessibile a tutte le borse, nonchè una grande vasca per poveri, il capitale necessario non avrebbe forse sorpassato le L. 200 mila.

La cifra vi spaventa, ma pella pubblica salute, pell'igiene di una cospicua città di circa 50 mila abitanti, vi sembrerebbe forse un errore spendere per una sol volta L. 4 cadauno. Aggiungete che queste L. 200 mila, che io credo sufficienti pella costruzione del bagno, vi renderanno il 100 per 100, prevenendo malattie contagiose, epidemiche, conservando florida e prospera la salute di tutta la città e specialmente dei poveri, al cui mantenimento e cura deve provvedere il Comune, quando sono ammalati e ricoverati all'Ospitale.

Il Comune di Padova ha il dovere indeclinabile di erigere questo stabilimento, e non ci devono essere lamenti di sorta dei contribuenti nel far questo sacrificio pel bene di tutti. I reggitori della città nostra si gloriano oggi, perchè non abbiamo debiti, io invece li compiango, esseri inodori ed incolori; non scorgono l'avvenire, e governano la patria nostra come la loro famiglia, sgridando la serva se getta al fuoco un pezzo di legna di più, o se accende il lume cinque minuti prima della perfetta oscurità. Economisti sommi, che non ancora comprendono che a Padova bisogna fare e fare molto e presto, e contrarre questo prestito *graduato*, perchè abbiano a pagare anche i nostri posteri, e perchè colle sole

imposte non si può e non si deve fare ciò che occorre.

Ma ritornando al bagno credo inutile dimostrare, quanto sia da preferirsi il Prato della Valle a qualsiasi altra località. È una verità che tutti devono sentire, poichè dessa è una questione di buon senso. Tutto consiglia a scegliere il Prato della Valle, che è il ritrovo di noi tutti cittadini nella stagione calda, nelle epoche delle corse e della storica fiera, ed appunto in quel tempo in cui del bagno se ne ha sommo bisogno. Là vicino trovasi il Tiro a Segno provinciale, altra utile istituzione per render vigoroso il braccio, e forte l'animo nei perigliosi cimenti, a cui la gioventù potrebbe esser chiamata in un avvenire non certo lontano. Da tutte le parti si grida: curate l'igiene del popolo, e come ora qual miglior modo per rendere un segnalato servizio a questa causa si presenta? Si ha l'opportunità di riunire quasi l'esercizio del nuoto con quello delle armi: in verità sarebbe stoltezza non approfittarne.

Mi sorprese assai che un ingegnere sia venuto a patrocinare il canale di S. Sofia, fornito d'acqua sucida, alimentato poveramente in posizione cattiva, ed esposto agli sguardi dei passanti e delle case vicine, vi si pongano pure i semprevivi od altri arbusti atti a far ombra fra un mezzo secolo.

E poi qual reddito darà quel bagno che, come fu ideato, sarebbe una Saracinesca più piccola? costa poco è vero, ma solo i biricchini della città potranno tuffarsi in quelle acque schifose. Il bagno in Prato della Valle, sebbene eretto a spese pubbliche, è sperabile, e quasi certo che frutterà non solo il sufficiente pella sua amministrazione e manutenzione, ma anche qualche cosa in compenso del capitale impiegato, e senza essere il 10 o 12 p. 010 potrà divenire il 3 o 4 p. 010.

Un'ultima osservazione. Il sedicente canale di S. Sofia, che altro non è che un fosso d'acqua quasi stagnante, è destinato ad esser interrato; l'opinione pubblica accolse soddisfattissima quell'idea, ed oggi null'altro si desidera che vederla realizzata: fu quindi un strano concetto che un ingegnere abbia pensato al canale di S. Sofia, per erigervi un bagno all'aria aperta. »

Credetemi

Vostro P.

L'eccezione che fa il nostro amico al progetto svolto nel *Bacchiglione* pare anche a noi molto seria; tuttavia non vogliamo pronunciarci fino a tanto che l'egregio ingegnere, che ha profondamente studiata la questione, non abbia detta l'ultima parola. In ogni modo ringraziamo l'egregio amico di avere seriamente combattuto un progetto che era stato seriamente studiato.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

D'AFFITTARSI per il 7 Marzo p. v. due botteghe ad uso Caffetteria con mobillie vicino porta Codalunga.

Rivolgersi al proprietario che abita lì presso al n. 4476 D.

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Brunetti Cortelazzo e C. - S. Fermo 1264 - PADOVA

AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA'

Via S. Fermo N. 1264 Padova.

Viste le molte ricerche di alloggi fatte a quest'Agenzia, s'invitano i signori proprietari che desiderano appioggiare le loro case per il prossimo 7 Aprile ad inscrivere le ricerche presso quest'ufficio che saranno assunte **GRATUITAMENTE**

IL VERO ELIXIR COCA Boliviana

Premiato con 10 medaglie
È specialità della Distilleria a vapore
G. BUTON e C.° - Bologna
La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. *Andrea Mortari* via Falcone 1214 Padova.

L'AGENZIA Internazionale di Pubblicità Padova
Via S. Fermo 1264, procura il collocamento di persone di servizio, fattorini, artieri, agenti di negozio ecc. sì in città come fuori.
S'incarica pure della vendita e locazione di case appartamenti e camere ammobigliate verso una tenue provvigione.

SI RICERCA Caseggiato anche in cattivo stato con scoperto in prossimità a qualche Canale per l'impianto di una fabbrica industriale. Le offerte dovranno dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo 1264, Padova.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità**
Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A
all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

Effetto sicuro garantito

Nel Negozio Chincaglie
DI G. LUSTIG
CANDELE HELIOS
Non plus ultra
Lire Una al Pacco.

Gli Acquirenti di 25 Pacchi ne ricevono uno gratis

Tip. Crescini.

Deposito MACCHINE DA CUCIRE Bassermann et Mondt prezzi di fabbrica



DEPOSITO

delle

MIGLIORI MACCHINE

INGLESI ED AMERICANE

PAGAMENTO
IN RATE

PADOVA

PRESSO BRUNETTI CORTELAZZO E C.

Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Premiato con due Medaglie speciali al merito di prima classe (ORO)
Napoli e S. Bartolomeo in Galdo (Benevento) settembre 1872
del Regio Stabilimento

Pasquale Montini
di Fabriano (Marche di Ancona, Italia)

CERTIFICATO del prof. Pasquale Valente di Molfetta del 23 Ottobre 1872 speciale per il sud. ELIXIR DI COCA

Io sottoscritto Medico condotto del Comune di Molfetta per lungo tempo teneva in esperimento i liquori preparati dal sig. *Pasquale Montini* di Fabriano e faceva le più alte lodi per gl'immensi vantaggi che se ne traevano.

Ora essendomi venuto per le mani il nuovo **Elixir Coca Boliviana** dello stesso autore, da poco messo in commercio, ed avendolo in replicati casi saggiato, certifico d'averlo trovato di un valore sorprendente e superiore ai primi, non solo nelle atonie gastriche e difficili digestioni, ma soprattutto per la sua speciale virtù eccitante e corroborante. Oltre a ciò l'*Elixir di Coca* ha un sapore dolce e piacevole, per cui merita la preferenza, potendosi a bell'agio adottare in tutti i temperamenti, in ogni età ed in ambo i sessi.

Per la qual cosa facciamo le nostre congratulazioni col signor Montini, e ci auguriamo che il suo novello trovato, pel bene della umanità, sia presto dappertutto diffuso e conosciuto.

Molfetta 23 Ottobre 1872

Visto per la legalità della firma del Dottore Pasquale Valente e per la verità dell'esposto
(Luogo Sigillo)

Prof. PASQUALE VALENTE.

Il Sindaco di Molfetta PANUNZI